



OFFICINA CITTÀ TORINO

ARTE PUBBLICA E MONUMENTI

SCHEDA NOTE STORICO/CRITICHE

Codice Opera TIOCT M195
Titolo **JVC Newport Jazz Festival**

COMMITTENZA

Nome
Data
Circostanza
Mediatore

NOTE STORICO/CRITICHE

L'opera JVC Newport Jazz Festival è realizzata nel 1995, in accordo con la Città di Torino, dall'artista torinese Riccarda Montenero come omaggio all'importante incontro jazz di livello internazionale, la cui edizione del 1995 si tenne a Torino, nei Giardini Reali superiori annessi al Palazzo Reale.

L'opera JVC Newport Jazz Festival non nasce sola, ma è pensata in coppia con un'altra scultura che conserva le stesse componenti espressive e che ad essa si accompagna nei suoi due allestimenti. Si tratta dell'opera Centenario del Cinema realizzata in onore del compimento dei cent'anni della nascita della tecnica cinematografica.

Le due opere sono realizzate contrapponendo un piano liscio e riflettente a sagome ruvide, erose, ossidate. Un'idea nella quale la superficie in acciaio specchiato è utilizzata per far propria la realtà, creando un rapporto diretto e biunivoco tra la natura e il manufatto artistico, ma contemporaneamente è anche un modo per ampliare lo spazio, "dare tridimensionalità alle sculture, che in questo modo acquistano vita".

Nell'idea dell'artista, in JVC Newport Jazz Festival il corpo del musicista si fonde con il suo strumento musicale, un contrabbasso. Questa grande figura è inclinata in avanti, appoggiata allo spartito, un foglio piegato a V nel quale il testo musicale si riscrive continuamente con il mutare del paesaggio circostante.

Alla base un lungo lavoro di ricerca sul corpo umano, un lavoro per sottrazione di materia che ha spinto l'artista a una sintesi delle forme, generando sagome e profili dalle linee sinuose, figure bidimensionali come tratti pittorici che, coniugati alla sensibilità di scultrice della Montenero, emergono dal foglio / fondo trasponendosi nello spazio tridimensionale.

"Ho lavorato con molta attenzione sulla curva, - afferma ancora la Montenero - amo molto la sua morbidezza, ma non senza il contrasto con la razionalità della figura geometrica. Per me la curva è viscerale, io sono portata alla curva perché spinta da una certa emozione, invece la linea dritta, rigida è più razionale, ci ragiono di più sopra, è più progettuale per me."

Riccarda Montenero è un'artista che non ama il colore, non sente il bisogno di utilizzarlo, quelli che posseggono le sue sculture sono semplicemente i colori naturali dei materiali o colori ricevuti dalla realtà: il grigio del metallo, il bruno della ruggine e tutto ciò che si può specchiare nell'acciaio.

NOTE CONTESTO URBANO

Nel 1995, nell'ambito del JVC Newport Jazz Festival ospitato tra il 9 e il 16 luglio all'interno della parte aulica dei Giardini Reali superiori di Palazzo Reale, l'opera è collocata tra le masse arboree del giardino. Conclusasi la manifestazione, insieme a quella dedicata al Centenario del Cinema, viene trasferita poco oltre, nella zona ad est. Qui è allestita nella sezione conclusiva di un vialetto che tende verso la parte esterna della cinta bastionata, alle soglie del ponte che collega le due parti del giardino, tagliate agli inizi del Novecento dalla realizzazione del viale I° Maggio. L'opera è inserita pienamente all'interno dello spazio costruito del giardino, circondata da alcuni alberi, si avvale del paesaggio circostante, anche se in modo diverso da quanto inizialmente progettato dall'artista che immaginava di nascondere tra gli alberi del giardino lasciando al visitatore il piacere della scoperta.

RELAZIONI DIRETTE

Di Riccarda Montenero in Torino l'opera Centenario del Cinema (TIOCTM194) collocata di fronte a quella oggetto della scheda.

I Giardini Reali hanno ospitato l'opera d'arte contemporanea Concerto di parole di Mario Molinari (TIOCTM144) appartenente alla manifestazione Luci d'Artista nelle edizioni 2005/2006, 2006/2007 e 2007/2008.